

## LECTIO DIVINA di Giovanni 1,29-34

### 1. Preghiera: Invocazione allo Spirito

Spirito Santo, consigliere, amico e consolatore, che ci fai conoscere il Figlio e ci doni un cuore che sa invocare il Padre, donaci la grazia di accostare i fratelli e le sorelle con la serenità e la fiducia che nascono dalla fede.

Ispiraci la semplicità e l'entusiasmo di chi ha conosciuto quale tesoro inestimabile sono la luce del Vangelo, per l'esistenza umana e la vita redenta di cui Gesù ci rende partecipi.

Insegnaci a comunicare e a condividere, con la sapienza del cuore, la speranza certa che le promesse di Cristo, contenute nel Vangelo, si realizzano fin da ora nella vita di chi si affida a Lui. Così sia.

(+ Giovanni Giudici)

### 2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 26 aprile: III° domenica di Pasqua.

#### □ Atti degli Apostoli 19,1b-7

*Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Èfeso. Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.*

#### □ Ebrei 9,11-15

*Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.*

#### □ Giovanni 1,29-34

*Il giorno dopo, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele». Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».*

### 3. I personaggi

- Giovanni (il Battista)
- il Signore Gesù, *"agnello di Dio"*, *"un uomo che è avanti a me"*, *"il Figlio di Dio"*
- lo Spirito Santo, *"come una colomba"*
- "colui che mi ha inviato"*

### 4. Le parole e le azioni dei personaggi.

- Giovanni il Battista:** è presso il Giordano; vede Gesù avvicinarsi al luogo dove stava battezzando. Proclama: *"Ecco l'Agnello di Dio"*; *"toglie i peccati del mondo"*. Di Lui Giovanni aveva già detto: *"dopo di me viene un uomo che è avanti a me, ... era prima di me"*; *"non lo conoscevo"*; il battesimo, che è dono per coloro che lo richiedono è perché Lui sia *"manifestato a Israele"*. Continua poi affermando: *"Ho contemplato lo Spirito scendere su di Lui come una colomba e rimanere su di Lui"*. Ascolta la Parola di colui che lo ha inviato: *"Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, ... battezza nello Spirito Santo"*. Giovanni vede tutto questo e testimonia che Gesù è Figlio di Dio.
- "Il Signore Gesù":** va verso Giovanni che battezza presso il fiume Giordano. Viene proclamato dal profeta, come *"Figlio di Dio"* e *"Colui che toglie i peccati del mondo"*. E' additato come persona che era prima di Giovanni; sempre il Precursore aggiunge che il battesimo, che lui dona, ha come scopo la manifestazione al popolo di Israele di Gesù come Messia. Lo Spirito Santo scende su di Lui in forma di colomba e rimane su di Lui. A Giovanni viene confermato da *"Colui che mi ha inviato"* che Gesù battezza nello Spirito Santo; testimonia che Gesù è Figlio di Dio.
- Lo Spirito Santo:** Giovanni contempla lo Spirito che scende e rimane su Gesù; ha la forma di colomba. Al profeta viene detto da *"Colui che mi ha inviato"*, che Gesù battezza *"nello Spirito Santo"*.
- "Colui che mi ha inviato":* conferma a Giovanni che Colui sul quale scende lo Spirito Santo, sotto forma di colomba è il Messia che, appunto, *"battezza nello Spirito"*.

### 5. Alcuni cenni di "Lectio".

- Già nei versetti precedenti (1,19-28) Giovanni parla di Gesù. E' interrogato dai sacerdoti e dai leviti che sono mandati dai *"giudei"*. Lo interrogano perché desiderano conoscere la sua identità (*"Tu chi sei?"*). E Giovanni chiarisce: *"Non sono io il Cristo"*; ... Afferma di essere la voce che, nel deserto, grida: *"Preparate la via del Signore"*. E il giorno seguente Giovanni *"vede Gesù venire verso di Lui"*. Finalmente può annunciare la sua presenza e lo definisce come agnello, e quindi persona docile, che sceglie di essere al servizio dell'umanità. Nello stesso tempo Giovanni ha come fine quello di annunciare il compito di Gesù: *"toglie il peccato dal mondo"*. Con umiltà il precursore dichiara di non essere protagonista della salvezza; nello stesso tempo sottolinea che la presenza del Cristo è per aiutare a salvarsi, ad essere figli autentici del Signore Dio. Giovanni rappresenta quella parte del popolo ebreo

che fa memoria delle promesse del Signore Dio e riconosce quando queste promesse si realizzano. Per essi la Parola è luce: *"La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori."* (Col 3,16)

- Il battesimo rappresenta una scelta fondamentale per Gesù. Egli si dimostra Figlio di Dio perché si pone come fratello di tutti; anch'egli si mette in fila, come ogni altro peccatore per ricevere il Battesimo di penitenza. Si rivela a noi un Dio che mai è stato pensato così; accetta la condizione del limite; vive la fragilità; si lascerà oltraggiare; lo metteranno a confronto con Barabba, il delinquente allora più conosciuto, ma Lui sarà condannato; e subirà il dileggiamento (corona di spine), la crocifissione, la morte in Croce. Le sue scelte porranno un profondo imbarazzo agli apostoli, coloro che gli avevano affidato completamente la propria esistenza. Già dai primi suoi passi nell'annuncio del Vangelo si evidenzia la sua missione, come aveva predetto il vecchio Simeone che l'aveva accolto, con gioia, nel Tempio: *"Egli è qui per la caduta e la resurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione"* (Lc 2,34b).
- Direttamente dal Signore Dio, o indirettamente per la consuetudine con la Scrittura, Giovanni percepisce Gesù come segno che evidenzia il compimento di quanto era stato promesso; la colomba che rimane sul capo di Gesù è lo Spirito che scende e dimora in Lui: *"Colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: - Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è Lui che battezza nello Spirito Santo; - ... e questi è il Figlio di Dio"*. La Parola conduce alla verità. Lo Spirito del Signore è donato ad ogni creatura.

## 6. Alcuni spunti di riflessione

- Giovanni il Battista è l'uomo che pone il suo centro fuori di sé. La folla che lo accompagna e lo stima non lo porta a presumere di sé, a peccare di orgoglio. Riconosce di essere al servizio della presenza di Gesù: *"Io sono in mezzo a voi come colui che serve"*. Proprio come ci ricorda Filippesi (2,5-9): *"Aviate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome"*. Del resto un grande maestro spirituale, mons. Tonino Bello ci ricorda: *"Salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall'arroganza di chi non ammette dubbi, dal rigore di chi non perdona debolezze, dall'ipocrisia di chi salva i principi e uccide interiormente le persone"*.
- Il brano di oggi è la seconda parte di un testo che inizia con un'inchiesta promossa dai capi del popolo nei confronti di Giovanni. E l'anticipo del processo tra luce e tenebre che si compirà con Gesù. Il processo è momento fondamentale di testimonianza. Il quarto Vangelo non racconta la scena del Battesimo; lo suppone come già avvenuto. Lo rivive però attraverso la testimonianza di Giovanni il Battista. Anche lui, che pure è parente di Gesù, lo

ha compreso pienamente attraverso un lungo cammino che si è concretizzato nella percezione chiara dell'identità di Gesù e del suo compito.

Il testo cresce nelle mani del lettore attraverso i due temi fondamentali: la percezione dell'identità di Gesù, e la comprensione di Giovanni del suo mandato. Nella contemplazione di Gesù, attraverso l'Eucarestia e la Parola, noi gradualmente riconosciamo i passi da compiere e la bellezza di essere testimoni. La comunità cristiana trova la propria radice nell'esperienza di Giovanni; lui esprime quel desiderio di Dio che affascina ogni persona aperta alla Verità.

- Più volte Giovanni sottolinea la distanza tra la propria persona e Colui che viene ed è Figlio di Dio: Lui "*battezzerà nello Spirito Santo*". Lo Spirito che, nella creazione, aleggiava sulle acque primordiali, la colomba che si librava sulla terra appena emersa dal diluvio, adesso scende su Gesù e dimora in Lui. E' l'Atteso da sempre. Mentre, però, gli altri profeti avevano predetto la presenza dello Spirito di Dio, Giovanni percepisce la sua presenza e la annuncia; la evidenzia; Lui è presente nella storia e vive in Gesù. E' fondamentale permettere allo Spirito, che dal giorno del Battesimo, abita la nostra esistenza, di parlare al nostro cuore; Egli bussa ogni giorno alla nostra porta; desidera farsi compagno di viaggio. A noi accoglierlo.